

DISPOSIZIONI DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE PROFILASSI

Per prevenire le infestazioni è necessario mantenere le piante nelle migliori condizioni vegetazionali adottando tutti gli accorgimenti tecnici che permettano di evitare o limitare l'insediamento del parassita.

Gli interventi di profilassi a cui devono attenersi tutti i proprietari di palme sono i seguenti:

- *Ispezionare periodicamente in maniera accurata tutte le piante suscettibili di attacco da parte del coleottero in questione;*
- *Impiegare, preferibilmente nelle zone già infestate, trappole innescate con ferormone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti; effettuare una accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliari, dei residui organici, ecc;*
- *Evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabile, effettuarli nel periodo invernale operando un taglio "alto" cioè conservando un metro di moncone della foglia che potrà essere asportata successivamente quando secca;*
- *Coprire e disinfettare le ferite eventualmente presenti o procurate nelle operazioni di trasporto e/o potatura con mastici o paste insetticide.*

MISURE UFFICIALI PER IL RISANAMENTO DI PALME COLPITE DA PUNTERUOLO ROSSO (*Rhynchophorus ferrugineus*)

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal personale tecnico, può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco.

Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi Fitosanitari Regionali, quando non hanno l'apice vegetativo compromesso possono, con buona probabilità, essere recuperate, qualora però si intervenga in maniera tempestiva, continuata e sistematica nel tempo, in quanto interventi ritardati ed occasionali nel tempo non portano generalmente a nessun effetto.

Il principio del risanamento della pianta si basa sull'eliminazione di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto presenti sulla chioma e sullo stipite.

Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori per l'impossibilità di comprendere con un esame visivo il grado dell'infestazione e la capacità effettiva di reazione della pianta, si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano in due tipologie di trattamenti:

a) Meccanici di risanamento – dendrochirurgia o potatura energica

La dendrochirurgia va effettuata da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di arrivare alla completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova).

La eliminazione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale dipende la possibilità di rigermogliare. Anche il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione influenza il buon esito; infatti, interventi effettuati in primavera portano ad una più rapida ricostruzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno / inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere il buon esito dell'intervento. Nonostante si verifichi tale criticità, è bene intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva, in quanto è noto che all'interno della pianta l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali.

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le precauzioni per impedire la diffusione dell'insetto e rispettare le seguenti regole:

- *Evitare di operare in giornate molto ventose;*
- *Coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;*
- *Cippatura del materiale asportato preferibilmente in loco;*
- *Trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.*

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che sono ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica per agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani. Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiato, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali per essere mantenute devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia di infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma alla pianta e per permettere l'allontanamento delle acque meteoriche, quindi si procede ad un'irrorazione di soluzione insetticida/fungicida, in quanto l'apertura di ferite attrae l'insetto.

b) Insetticidi

I trattamenti ad azione insetticida devono essere effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e si devono impiegare solo prodotti autorizzati all'uso dal Ministero della Salute. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici.

Si fa presente tuttavia che le palme risanate sono suscettibili di successive re infestazioni e si ribadisce pertanto che esse devono essere difese comunque in maniera sistematica, e rispettando le seguenti regole:

- *Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia sono da realizzare con prodotti autorizzati dal Ministero della Salute privilegiando essenzialmente quelli che hanno azione di maggiore penetrazione nella pianta (prodotti citotropici e sistemici);*
- *Devono essere favorite modalità applicative a minimo impatto ambientale come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure, ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio, collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie e che interessa tutta la circonferenza dello stipite.*

I trattamenti insetticidi sono da articolare come di seguito specificato:

1) Periodo primaverile: 1 marzo – 30 giugno, al raggiungimento di temperature superiori ai 15 – 18° C., si prescrive n.1 applicazione insetticida localizzata alla chioma, con intervallo di circa un mese. Nel caso in cui si applica l'endoterapia, una prima applicazione va effettuata all'inizio di marzo e una seconda all'inizio di maggio.

2) Periodo estivo: 1 luglio – 31 agosto, in linea generale, non si effettua alcuna applicazione insetticida, soprattutto nelle zone turistiche 3) Periodo autunnale: 1 settembre – 30 novembre, si prescrivono n. 3/4 applicazioni come nel periodo primaverile.

Il ricorso all'endoterapia nello stipite riduce i rischi tossicologici, tuttavia tale tecnica va supportata da esperti nell'applicazione.

MISURE UFFICIALI PER L'ABBATTIMENTO DI PALME COLPITE DA PUNTERUOLO ROSSO (*Rhynchophorus ferrugineus*)

Quando la palma è palesemente compromessa si deve procedere all'immediato abbattimento con relativa distruzione dei tessuti infestati. I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano, con un certo anticipo (almeno 2 giorni), al Servizio Fitosanitario Regionale, la data di inizio delle operazioni di abbattimento, le quali vanno effettuate secondo la tempistica indicata nelle comunicazioni ufficiali ricevute.

Nel caso in cui, per motivi opportunamente documentati, non sia possibile effettuare l'intervento nei tempi prescritti, la pianta deve comunque, ed in accordo con il Servizio Fitosanitario Regionale, essere messa in sicurezza tramite completa copertura della chioma con film plastico o rete anti insetto.

Tale alternativa deve rimanere in ogni caso una misura temporanea, in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità e deve in ogni caso essere rimossa.

Il Servizio Fitosanitario dispone che le operazioni di abbattimento siano da effettuare sotto controllo ufficiale, al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di spostarsi con facilità e compiere voli di diversi chilometri.

In particolare è necessario per l'abbattimento rispettare le seguenti regole:

- 1) L'abbattimento deve essere preferibilmente effettuato in assenza di pioggia e di vento e nelle ore del mattino; in caso di eventuale avvio delle operazioni con condizioni climatiche non favorevoli, queste si devono comunque completare nel più breve tempo possibile, ponendo maggiore attenzione ai sistemi di protezione per evitare la diffusione del parassita.
- 2) Le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza (D.Lgs. 81/2008), tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni ed il peso della pianta da abbattere che, nel caso della *Phoenix canariensis*, può raggiungere diverse tonnellate;
- 3) Deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telo di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) In caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezione, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra delle parti rimosse;
- 5) Le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) In caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il punteruolo rosso della palma non attacca tale organo della pianta;
- 7) Nel caso in cui, in accordo con il Servizio Fitosanitario, venga rimossa soltanto la parte superiore della chioma (capitello) e la parte del fusto infestati, sarà necessario trattare con paste e mastici protettivi la sezione del tronco rimanente per evitare possibili reinfestazioni, verificando nel contempo la staticità della parte rimasta in piedi, che potrebbe essere a rischio di caduta e comportare rischio per le persone e le cose;
- 8) Raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica, alla fine delle operazioni;
- 9) Trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti sanitizzanti autorizzati per gli usi civili;
- 10) Trattamento preventivo degli altri esemplari di palma eventualmente presenti nelle vicinanze e nella proprietà, con prodotti attualmente autorizzati dal Ministero della Salute;

11) Trasporto del materiale di risulta ed infetto tramite mezzo chiuso/telonato, in un sito quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento, autorizzato per lo smaltimento, da effettuarsi a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente in ambiente confinato), incenerimento o altro trattamento termico.

La fine delle operazioni di abbattimento e distruzione della pianta in oggetto dovrà essere comunicata al Servizio Fitosanitario Regionale, trasmettendo la documentazione comprovante l'avvenuta consegna e presa in carico del materiale, rilasciata dai gestori del sito di smaltimento.